

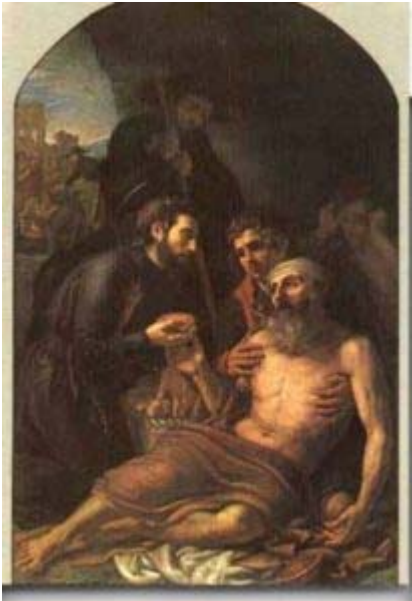
LA VITA CONSACRATA
Tra la “povertà amorosa”,
la necessaria gestione dei beni,
e la “tentazione del potere

Ángel Fernández Artime, sdb

Relazione proposta all'incontro dell'Unione Superiori Generali

Roma, maggio 2016

POVERTÀ AMOROSA, testimonianza della novità di Cristo



Fu in occasione della celebrazione del Simposio Internazionale su “La gestione dei beni ecclesiastici degli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica a servizio dell’umanità e della missione della Chiesa” (8 marzo 2014), che Papa Francesco fece un richiamo deciso e chiaro ai religiosi e religiose, ricordando che le persone consacrate sono sempre state «voce profetica e testimonianza vivace della novità che è Cristo, della conformazione a Colui che si è fatto povero, arricchendoci con la sua povertà». E il Papa afferma che «questa *povertà amorosa* è *solidarietà, condivisione e carità* e si esprime nella *sobrietà*, nella *ricerca della giustizia* e nella *gioia dell’essenziale*».

Ho io stesso evidenziato in grassetto non solo le parole chiave ma anche le *attitudini di vita* che devono accompagnare la nostra esistenza. Vivere la povertà per noi non deve essere soltanto una questione di economia o di controllo di sé o degli altri. Tutto questo ha ben poco a che vedere con la *libertà personale rispetto*

ai beni economici o con il *donarli e dividerli*. Alcuni atteggiamenti personali vitali, come la solidarietà, la condivisione, la carità, la sobrietà, la giustizia e la gioia dell’essenziale, non dovrebbero mai mancare nei nostri documenti, nei nostri “esami di coscienza” personali e istituzionali, nel “render conto agli altri”, ecc.

Il Papa ci invita a continuare a «essere ancora oggi, per la Chiesa e per il mondo, gli avamposti dell’attenzione a tutti i poveri e a tutte le miserie, materiali, morali e spirituali, come superamento di ogni egoismo nella logica del Vangelo, che ci insegna a confidare nella Provvidenza di Dio».

LA TENTAZIONE DEL POTERE MASCHERATA

Personalmente sono preoccupato perché vedo con sempre maggior chiarezza che nella nostra vita religiosa questa realtà può ucciderci, quasi senza che ce ne rendiamo conto, nella nostra condizione di religiosi. A che serve parlare di “*povertà amorosa*” e della nostra vita come dono o donazione con gratuità, se questa tentazione del potere rischia di diventare – non so se poco o molto più – il sangue che scorre nelle nostre vene.

→ È sempre più frequente incontrare religiosi e religiose che emarginano ciò che è più essenziale del proprio carisma (pensiamo, per esempio, ai giovani per i salesiani) per occuparsi della gestione e amministrazione di progetti, programmi, ecc.

→ È sempre più frequente incontrare giovani religiosi che, una volta terminati gli anni e le tappe della formazione iniziale, chiedono quale incarico dovranno avere e quale ufficio occupare.

→ Continua ad essere molto preoccupante il clericalismo della Chiesa e delle nostre Congregazioni e Istituti, dove l'essere presbiteri è un onore, vuol dire aver raggiunto uno status che si traduce in autorità, in potere e anche in accesso ai mezzi economici da maneggiare, con cui aiutare la famiglia, ecc.

→ Continua ad essere molto preoccupante la difficoltà che hanno religiosi e religiose di accettare non di avere *dependenti laici* (poiché questo si accetta con facilità) ma di condividere la missione dell'Istituto o Congregazione con i laici, in un rapporto di eguaglianza - di fronte alla missione -, o anche di dipendenza del religioso rispetto al laico.

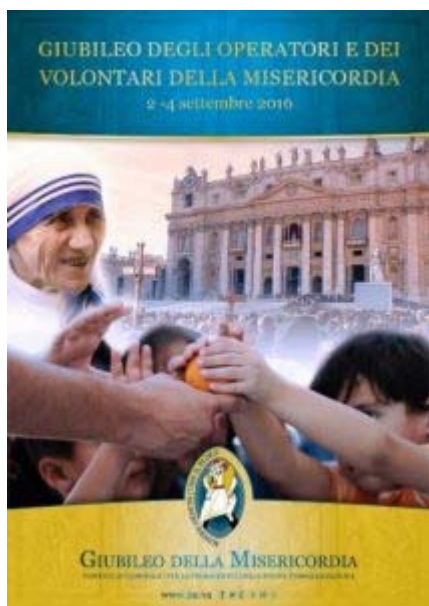
→ Questa situazione si fa più pesante quando i nostri confratelli non solo hanno autorità, ma sono anche quelli che pagano. I laici comprendono molto bene che chi paga è (se non il capo) colui che detiene il potere, e se detiene il potere può un giorno dir loro che non hanno più il lavoro. La tentazione del potere è servita e la necessità di sottomettersi diventa una questione di sopravvivenza.

→ Non solo non diminuisce, ma in tante parti del mondo cresce la realtà di religiosi che cercano di avere il controllo delle istituzioni, essere preside o direttore di una scuola, essere l'amministratore (per non perdere il controllo del denaro – con il pretesto che non ci può fidare dei laici), o i parroci che sentono fino al midollo di essere i padroni della parrocchia...

→ *E tutte queste situazioni si aggravano ancor più quando vengono mascherate dal messaggio che dice che si deve fare così per responsabilità, per il bene dell'istituzione, per garantire il futuro, affinché non crolli tutto, ecc.*

Leggi qui il testo completo in [ITALIANO](#) / [INGLESE](#) / [SPAGNOLO](#) / [FRANCESE](#)

ROMA - GIUBILEO DEL VOLONTARIATO E DEGLI OPERATORI DI MISERICORDIA ALLA 'MADDALENA' (2-4 settembre 2016)



Il Pontificio Consiglio per la nuova Evangelizzazione – a cui è affidata l'organizzazione degli eventi del Giubileo Straordinario della Misericordia – ha chiesto la disponibilità della *nostra bella chiesa della 'Maddalena'* per organizzare una parte del grande evento giubilare che culminerà con la *Canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta* (prevista per domenica 4 settembre 2016).

Nei giorni 2 e 3 settembre 2016 – dalle ore 14.00 alle ore 21.00 (*non-stop*) – anche la nostra chiesa sarà luogo deputato alla catechesi sulla Misericordia, per eventi di riflessione e preghiera, per la celebrazione del sacramento della riconciliazione, proprio nel contesto del [Giubileo del Volontariato e degli Operatori di Misericordia](#).

COMUNITÀ CAMILLIANA IN GEORGIA



La Sala Stampa Vaticana ha reso noto il programma del viaggio apostolico di papa Francesco in Georgia e Azerbaijan (30 settembre - 2 ottobre 2016). Sabato 1 ottobre – festa di santa Teresa di Lisieux, patrona delle missioni – il Santo Padre celebrerà un incontro con gli assistiti e con gli operatori delle opere di carità della chiesa, davanti al centro di assistenza dei Camilliani.

[Programma del viaggio del Papa in Georgia](#)



Akaki Chelidze è il primo religioso cattolico e camilliano in Georgia che ha emesso la professione religiosa dopo una pausa di circa due secoli, dovuta alla dominazione degli zar russi e successivamente della dominazione sovietica. A Tbilisi, capitale della Repubblica georgiana i nostri missionari, con la collaborazione delle “Figlie di S. Camillo”, dirigono il poliambulatorio “*Redemptor Hominis*”, che accoglie giornalmente 300 malati e conta una cinquantina di dipendenti. Attualmente la Georgia conta circa 6 milioni di abitanti, in maggioranza

ortodossi. I Cattolici sono solo 50 mila.

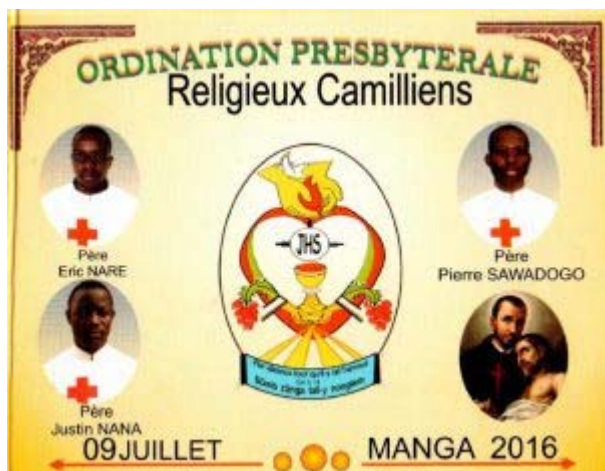
I Camilliani sono arrivati in Georgia nel 1998, con lo scopo dell'assistenza e la cura degli ammalati, degli anziani, degli handicappati, degli strati sociali più indifesi, dei bisognosi, dei poveri, attraverso la distribuzione di cibo, medicinali, vestiario, aiuti umanitari e di beneficenza. Le maggiori aree di attività in Georgia riguardano la riabilitazione sociale e l'inclusione dei disabili particolarmente dei bambini, dei giovani e delle donne, la lotta alla povertà e la formazione professionale di personale medico ed infermieristico.

Dal 30 marzo 1998 nel quartiere di Temka, nella sterminata periferia della capitale Tbilisi è in funzione il Poliambulatorio "*Redemptor Hominis*" di Tbilisi.

Il complesso sociosanitario, voluto dal Vaticano e realizzato dalla Caritas Italiana e da altri Organismi internazionali cattolici, è di proprietà dei Camilliani, che gestiscono l'Opera con 70 collaboratori sanitari. Il complesso si estende su di un'area di circa 1.000mq e ha un bacino di utenza di circa 400.000 persone. Svolge il suo servizio in favore dei più poveri in forma assolutamente gratuita. Presta la sua opera nelle seguenti specialità: Farmacia, Odontoiatria, Ostetricia e Ginecologia, Ortopedia, Medicina generale, Chirurgia, Urologia, Cardiologia, Pneumologia, Pediatria, Dermatologia, Otorinolaringoiatria, Neurologia, Neuropsichiatria, Oculistica, Ecografia, Endoscopia, Laboratorio di Analisi e Radiologia. Il Poliambulatorio "*Redemptor Hominis*" in poco tempo è diventato una realtà molto importante nel panorama sanitario della capitale georgiana, e si presenta come esempio per un servizio attento ed accurato nella cura dei malati, per tutta la Nazione. Ed ora si appresta ad accogliere papa Francesco...

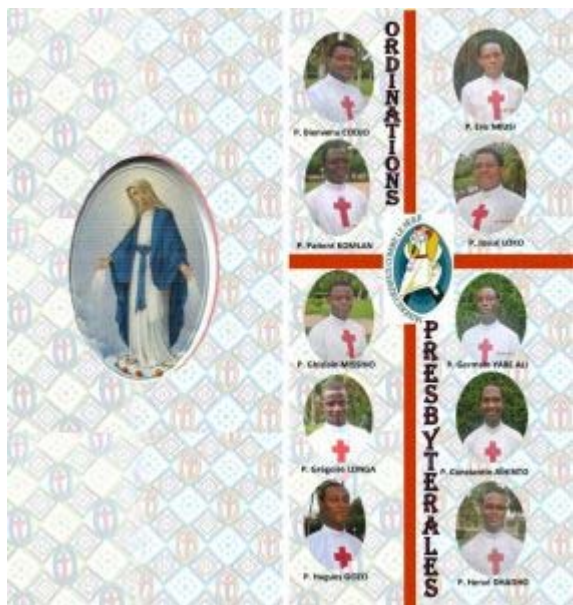
GALLERIA FOTOGRAFICA

VICE-PROVINCIA DEL BURKINA FASO



Il giorno 9 luglio 2016, nella Diocesi di Manga, al confine con il Ghana, tre giovani religiosi camilliani sono stati ordinati sacerdoti. Uno di loro è il primo nativo della diocesi di Manga: **p. Justin Nana** (oriundo di Manga), **p. Eric Naré** (nato a Koupela), **p. Nayaleguéba Pierre Savadogo** (nativo di Ouagadougou/Tikare).

VICE-PROVINCIA DEL BENIN-TOGO



Sabato 6 agosto 2016, dieci religiosi della Vice-Provincia del Benin-Togo saranno ordinati sacerdoti nella grande parrocchia Saint Michel di Cotonou (Benin), da mons. Antoine Ganye, arcivescovo di Cotonou. Essi sono: **Constantin Aihinto, Bienvenu Codjo, Hervé Dhadho, Hugues Lauris Gozo, Grégoire Longa, Josué Loko, Ghislain Missiho, Eric Nkusi, Patient Komlan, Germain Yabe Ali.**

AMMISSIONI ALLA PROFESSIONE SOLENNE

Nel raduno di Consulta generale del 4 luglio 2016, il Superiore generale con il consenso dei consultori, dopo aver valutato le loro domande e gli elementi salienti riferiti dai formatori, dalle comunità

formative e dai superiori, ha ammesso alla Professione solenne dei voti religiosi cinque giovani candidati.



Melanio Serapio Ancari Alcazar



ed **Aécio Honorato da Silva**, religiosi della **Provincia camilliana del Brasile**.



Makpenon Casimir,



Klako Sagbo Ekouè Samuel



e **Joubel Stive Gbénande Amagji**, religiosi della **Vice Provincia camilliana del Benin Togo**.

A loro, i nostri migliori auguri, con le parole di papa Francesco, nel giorno del recente giubileo per la Vita Consacrata (2 febbraio 2016):

«I nostri fondatori sono stati mossi dallo Spirito e non hanno avuto paura di sporcarsi le mani con la vita quotidiana, con i problemi della gente, percorrendo con coraggio le periferie geografiche ed esistenziali. Non si sono fermati davanti agli ostacoli e alle incomprensioni degli altri, perché hanno mantenuto nel cuore lo stupore per l'incontro con Cristo. Non hanno addomesticato la grazia del Vangelo; hanno avuto sempre nel cuore una sana inquietudine per il Signore, un desiderio struggente di portarlo agli altri, come hanno fatto Maria e Giuseppe nel tempio. Anche noi siamo chiamati oggi a compiere scelte profetiche e coraggiose».

DELEGAZIONE IN KENYA



Il Delegato camilliano del Kenya, p. Aloice Ochar Nyanya, rettifica la data dei festeggiamenti per i 40 della presenza camilliana in quella nazione. Non più il 16 luglio 2016 – come precedentemente comunicato – ma il 6 agosto p.v. L'evento che si svolgerà presso Ospedale della missione a Tabaka. La santa messa sarà presieduta dal Vescovo della diocesi di Kisii, mons. Joseph Mairura Okemwa.

Il Delegato camilliano del Kenya, p. Aloice Ochar Nyanya, rettifica la data dei festeggiamenti per i 40 della presenza camilliana in quella nazione. Non più il 16 luglio 2016 – come precedentemente comunicato – ma il 6 agosto p.v. L'evento che si svolgerà presso Ospedale della missione a Tabaka. La santa messa sarà presieduta dal Vescovo della

Domenica 17 luglio u.s., la Delegazione del Kenya ha festeggiato la professione temporanea dei voti religiosi di quattro novizi, presso la comunità 's. Camillo' di Karungu: **Okwany Gerald Philip, Evans Juma Wekesa, Mulinge Musyok, Pius. Kamau, Njoroge Paul**. La celebrazione è stata presieduta da mons. Philip Anyolo, vescovo della diocesi di Homabay, con la partecipazione di p. Aris Miranda, Consultore per il Ministero.

GALLERIA FOTOGRAFICA

PROVINCIA NORD ITALIANA



La Provincia Nord Italiana **dal 24 al 26 giugno u.s.** ha organizzato un weekend formativo di natura biblica dal tema **'Sul libro di Tobia. Nell'anno Giubilare della Misericordia'**. Le riflessioni sono state affidate a don Martino Signoretto – teologo biblista di Verona. L'obiettivo di questi eventi formativi – cfr. piano triennale della Provincia stessa – è l'offerta della possibilità di mettere a tema elementi che abbiano attinenza con la nostra vita di consacrazione camilliana. Familiarizzare con la sapienza biblica ci porta a conoscere, scoprire ed ascoltare un 'mistero' che continuamente ci rigenera.

La Provincia Nord Italiana **dal 24 al 26 giugno u.s.** ha organizzato un weekend formativo di natura biblica dal tema **'Sul libro di Tobia. Nell'anno Giubilare della Misericordia'**. Le riflessioni sono state affidate a don Martino Signoretto – teologo biblista di Verona. L'obiettivo di questi eventi formativi – cfr. piano triennale della Provincia

Dal 4 al 9 settembre 2016, il confratello p. Umberto Andretto proporrà ai religiosi della Provincia presso il centro di spiritualità di Mottinello (VI) il secondo corso di esercizi spirituali programmati per l'anno 2016, dal tema **'Lo scandalo della misericordia nei Vangeli'**

DELEGAZIONE DELLA TANZANIA



Shukrani K. Mbirigenda comunica con gioia la professione temporanea dei voti religiosi di due giovani nella Delegazione Camilliana della Tanzania, celebrata il giorno 17 luglio u.s.: *Emmanuel John Maounda e Patrick Athanas Bouakila.*

[GALLERIA FOTOGRAFICA](#)

FESTA LITURGICA DI SAN CAMILLO DE LELLIS NELLA GEOGRAFIA CAMILLIANA MONDIALE – 14 luglio 2016



[Al link seguente](#), vi offriamo una carrellata fotografica dei maggiori eventi celebrativi che ci avete inviato, a margine della *festa del nostro santo fondatore san Camillo de Lellis*, anno 2016.

Grazie per la vostra condivisione. Una festa condivisa è sempre una festa più grande e più

emozionante!!

Scarica qui il testo del Transito in [ITALIANO](#), [INGLESE](#), [SPAGNOLO](#) e [PORTOGHESE](#) [FRANCESE](#)



TAIWAN

Il giorno 25 giugno u.s., si è celebrato il conferimento della laurea in Scienze Infermieristiche presso il nostro *St. Mary's Nursing college*. Oltre 700 studenti si sono diplomati. Fra gli ospiti presenti segnaliamo p. Emilio Balliana dal Kenya e fr. Jose Emmanuel Cabarlos dalle Filippine.

9 luglio 2016: festa di San Camillo all'ospedale *St. Mary's*. Come da tradizione, la Santa Messa è stata celebrata all'undicesimo piano dell'ospedale, al fine di poter accogliere tutto il personale. Prima della Messa è stata consegnata una pergamena,

inviata dal Vice Presidente di Taiwan, a p. Antonio Didoné per i suoi meriti, in particolare verso i bambini malati. Gli è stata dal direttore dell'ospedale di *St. Mary's*.

16 giugno 2016: festa di San Camillo presso il *St. Camillus garden* di Tayin. C'è stato il conferimento di un titolo di studio ad alcuni portatori di handicap, alcune danze per bambini e anziani; a seguire la S. Messa Solenne.

18 luglio 2016: l'Ambasciatore di Taiwan presso la Santa Sede, Mr. Lee, ha reso una breve visita al nostro ospedale *St. Mary's* di Lotung.

GALLERIA FOTOGRAFICA

DELEGAZIONE IN VIETNAM



Il **giorno 16 luglio 2016**, cinque giovani religiosi hanno emesso la Professione solenne dei voti, con la consacrazione definitiva della loro vita al Signore, nel nostro ordine religioso: **Joseph Hoang Quoc Huy, Joseph Nguyen Quoc Hung, John Baptist Le Van Thoung, Peter Pham Ba Thang, Anthony Vu Phi Song**.

A loro i nostri migliori auguri, con le parole di papa Benedetto XVI, nella festa della Presentazione del Signore, in occasione della XVII Giornata della Vita Consacrata (2 febbraio 2013):

«Vorrei rivolgervi tre inviti, affinché possiate entrare pienamente in quella «porta della fede» che è sempre aperta per noi.

- *Vi invito in primo luogo ad alimentare una fede in grado di illuminare la vostra vocazione. Vi esorto per questo a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del «primo amore» con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il vostro cuore, non per nostalgia, ma per alimentare quella fiamma. E per questo occorre stare con Lui, nel silenzio dell'adorazione; e così risvegliare la volontà e la gioia di dividerne la vita, le scelte, l'obbedienza di fede, la beatitudine dei poveri, la radicalità dell'amore.*
- *In secondo luogo vi invito a una fede che sappia riconoscere la sapienza della debolezza. Nelle gioie e nelle afflizioni del tempo presente, quando la durezza e il peso della croce si fanno sentire, non dubitate che la kenosi di Cristo è già vittoria pasquale. Proprio nel limite e nella debolezza umana siamo chiamati a vivere la conformazione a Cristo, in una tensione totalizzante che anticipa, nella misura possibile nel tempo, la perfezione escatologica. Nelle società dell'efficienza e del successo, la vostra vita segnata dalla «minorità» e dalla debolezza dei piccoli, dall'empatia con coloro che non hanno voce, diventa un evangelico segno di contraddizione.*
- *Infine, vi invito a rinnovare la fede che vi fa essere pellegrini verso il futuro. Per sua natura la vita consacrata è pellegrinaggio dello spirito, alla ricerca di un Volto che talora si manifesta e talora si vela: «Faciem tuam, Domine, requiram» (Sal26,8). Questo sia l'anelito costante del vostro cuore, il criterio fondamentale che orienta il vostro cammino, sia nei piccoli passi quotidiani che nelle decisioni più importanti. Non unitevi ai profeti di sventura che proclamano la fine o il non senso della vita consacrata nella Chiesa dei nostri giorni; piuttosto rivestitevi di Gesù Cristo e indossate le armi della luce – come esorta san Paolo (cfr Rm 13,11-14) – restando svegli e vigilanti».*

ROMA – SANTA MARIA MADDALENA - ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA

Un gruppo di circa **30 pellegrini taiwanesi**, accompagnati da p. Felice Chech, ha celebrato il suo 'giubileo' della Misericordia nella nostra Rettoria della 'Maddalena', animando con stile e devozione la celebrazione eucaristica solenne nel giorno di san Camillo – 14 luglio. L'idioma

cinese è risuonato nella navata della nostra chiesa a ricordarci non solo l'universalità della nostra fede cristiana ma anche la bellezza ed il fascino attrattivo che ancora oggi esercita il nostro carisma camilliano.

GALLERIA FOROGRAFICA

ROMA – CADIS



La prima riunione del Consiglio di Amministrazione

La prima riunione del Consiglio di Amministrazione della nuova fondazione CADIS (*Camillian Disaster Service International*) si è svolta il 4 luglio 2016 a Roma, presso la Casa Generalizia dell'Ordine, Piazza della Maddalena.

Erano presenti tutti i membri del Consiglio: p. Leocir Pessini, fr. Jose Ignacio Santaolalla, p. Laurent Zoungrana, p. Gianfranco Lunardon, p. Aris Miranda, p. Dietmar Weber, la signora Anita Ennis, (vice presidente del Consiglio Generale Famiglia Laica Camilliana), il dottor Gianfranco de Maio, (Medici Senza Frontiera), sr. Sabine Zida, FSC (membro del Consiglio generale delle Figlie di San Camillo), e sr. Beth Elarmo, MI (membro del Consiglio generale delle Suore ministri degli Infermi).

Nel corso della riunione, il Superiore generale dell'Ordine, nella veste di fondatore della Fondazione ha ufficialmente nominato altri cinque membri del Consiglio (*Fr. Dietmar, Dr. Gianfranco de Maio, Sr. Sabine Zida, Sr. Beth Elarmo, Ms. Anita Ennis*).

Il loro mandato scadrà nel dicembre 2016. Una nuova composizione del Consiglio, con un mandato di tre anni come prevede lo Statuto, sarà effettiva già all'inizio del 2017 con l'integrazione dei nuovi membri come rappresentanti dei vari collegi partecipanti. Inoltre, il Consiglio ha deciso di delegare i poteri per la gestione ordinaria della Fondazione al Presidente ed al Vice Presidente e ha dato anche a questi ultimo il potere di prendere decisioni urgenti in situazioni di emergenza. Questo per evitare ritardi nel rispondere alle situazioni di estremo bisogno di aiuto.

La riunione è stata presieduta da fr. Jose Ignacio Santaolalla, il primo presidente di CADIS, e da p. Leocir Pessini, il Superiore generale dell'Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani), che ha espresso, durante il suo saluto iniziale, parole di sostegno e speranza per i membri della Fondazione che attraverso questo ministero camilliano si apprestano a diffondere la misericordia e la compassione di Dio a coloro che soffrono nelle periferie del mondo. CADIS nasce anche come tentativo di consolidare le forze camilliane già esistenti come membri della famiglia Camilliani e coloro che sono vicini al loro carisma e alla spiritualità del “servire i malati anche a rischio della vita”. lo stesso San Camillo a suo tempo aveva un sogno e cioè quello di “avere più braccia” e “più cuori in quelle mani” al fine di offrire un servizio migliore alle persone più vulnerabili e sofferenti.

CADIS è stata costituita nel dicembre 2015; il 6 giugno 2016 ha acquisito personalità giuridica da parte del governo italiano. CADIS è una fondazione internazionale istituita dall' Ordine dei Ministri degli Infermi la cui missione principale è quella di rispondere ai bisogni delle persone colpite e da catastrofi naturali e artificiali. CADIS ha come target della propria missione le

popolazioni che vivono in paesi in gran parte colpiti da calamità naturali e artificiali, come Filippine, Thailandia, Vietnam, Indonesia, India, Taiwan, Australia, Kenya, Burkina Faso, Benin, Perù, Brasile, Stati Uniti d'America, Italia, Austria, Germania.

CADIS – Conferenza annuale dei Responsabili di CADIS

Aris Miranda, Consultore incaricato per il Ministero, comunica l'indizione della **Conferenza annuale dei Responsabili di CADIS** (Camillian Disaster International Service), che si svolgerà **dal 21 al 30 novembre 2016**, presso il Centro Camilliano di Pastorale di Bangkok (Thailandia). Il tema della Conferenza internazionale sarà: **'Costruire la resilienza delle comunità più vulnerabili attraverso l'innovazione, partnership e costruzione di reti: accompagnando i primi passi verso il 2020'**.

[Cfr. INVITO](#)

INCONTRO INTERNAZIONALE DEI CAPPELLANI CAMILLIANI



Dal 4 al 6 novembre 2016, presso la Casa generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane (Lassaliani) di Roma, si celebrerà la **Conferenza internazionale dei Cappellani camilliani**. L'incontro si articolerà attorno al tema: **'Cappellania ospedaliera, al cuore del ministero camilliano'**.

[Cfr. INVITO ITALIANO / INGLESE](#)

FORMAZIONE – INCONTRO LATINO AMERICANO



Dal 27 al 30 giugno 2016 a San Paolo, in Brasile, i Superiori Maggiori e i Delegati religiosi camilliani si sono incontrati per la riunione annuale.

L'occasione è stata offerta dall'annuale appuntamento dell'**Encontro Latino Americano de Formação Permanente**. Il tema attorno il quale religiosi e religiose camilliani si sono confrontati è stato: **LA MISERICORDIA EN EL CAMILO DE HOY** (la misericordia nel religioso camilliano oggi). Il prossimo raduno è stato programmato per

la seconda settimana del mese di agosto 2017, a Bogotá (Colombia).

MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE AI CONFRATELLI E CONSORELLE CAMILLIANI, CHE HANNO PARTECIPATO ALLA RIUNIONE LATINOAMERICANA DI FORMAZIONE PERMANENTE [ITALIANO](#)/ [SPAGNOLO](#)/ [PORTOGHESE](#)/ [INGLESE](#)
/

ROMA – PONTIFICIO CONSIGLIO PER GLI OPERATORI SANITARI (PER LA PASTORALE DELLA SALUTE)



La mattina del 13 luglio 2016 – vigilia della festa di San Camillo de Lellis, in Polonia, è deceduto mons. Zygmunt Zimowski, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per gli Operatori Sanitari: aveva 67 anni. Era malato da tempo.

L'Ordine dei Camilliani, in unione di preghiera al Dio della Vita, è grato alla persona di mons. Zimowski, per il bene compiuto al servizio dei malati, della dignità dei poveri e nell'attenzione per tutti coloro che con scienza e coscienza si

prendono cura della sofferenza dell'uomo.

ROMA – CASA GENERALIZIA



Dal 5 al 7 settembre 2016, presso la Casa Generalizia a Roma, si terrà il IV raduno della *Commissione Economica Centrale dell'Ordine* (p. Lorenzo Testa, p. Giovanni Contarin, p. Mario Kozik, p. Giustino Scatolin, rag. Massimo Iannacchino, dott. Emilio Servando Villar Pernas), con la presenza del Superiore generale e sotto il coordinamento di fr. José Ignacio Santaolalla, economo generale dell'Ordine. Ringraziandoli per la loro generosa disponibilità, auguriamo un fruttuoso lavoro per una sempre maggiore “vigilanza e trasparenza nel trattare i problemi economico-finanziari”.

AGENDA DEL SUPERIORE GENERALE E DELLA CONSULTA

Dal 4 al 11 giugno, i Consultori p. Aris Miranda e p. Gianfranco Lunardon, hanno incontrato individualmente tutti i Confratelli delle Comunità camilliane in Burkina Faso, in vista dell'incontro dei Superiori maggiori che si celebrerà a Ouagadougou, ad ottobre p.v. Il giorno 15 giugno u.s., alla casa della Maddalena – Roma – hanno dialogato con i religiosi camilliani burkinabè che vivono e operano a Roma e a Viterbo; giovedì 16 giugno sono stati presso la comunità camilliana burkinabè di Firenze e il 5 luglio hanno incontrato anche i confratelli che vivono a Pescara e presso l'ospedale di Chieti.

MESSAGGIO DEI CONSULTORI P. ARIS MIRANDA E P. GIANFRANCO LUNARDON AI CONFRATELLI DELLE COMUNITA' CAMILLIANE IN BURKINA FASO ITALIANO/FRANCESE/INGLESE



Dal **19 al 21 giugno 2016**, insieme con p. Gianfranco Lunardon, il Superiore Generale, ha incontrato i confratelli polacchi della comunità camilliana di **Berlino**.

MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE ALLA COMUNITÀ CAMILLIANA DI BERLINO [ITALIANO](#) / [INGLESE](#)



Il Superiore generale insieme a fr. José Ignacio Santaolalla, Economo generale, dal **22 giugno al 3 luglio 2016**, sono stati in **Spagna**, incontrando i confratelli camilliani.

[GALLERIA FOTOGRAFICA](#)

MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE ALLE COMUNITÀ DELLA PROVINCIA SPAGNOLA [ITALIANO](#) / [SPAGNOLO](#) / [INGLESE](#)

Dal **10 al 25 luglio p.v.**, p. Leocir Pessini insieme con fr. Ignacio Santaolalla, sono stati in **Brasile**, in visita ai Confratelli delle Comunità camilliane dell'area nord, nord-est ed est del paese.

Aris Miranda dal 15 al 20 luglio è stato in visita ai Confratelli del **Kenya**, per i previsti – e poi posticipati – festeggiamenti per il 40° anniversario della presenza camilliana on quel paese.

Il Superiore generale insieme a fr. José Ignacio Santaolalla, Economo generale, dal **15 al 18 agosto 2016** parteciperanno a **Lima**, all'Assemblea generale della Vice Provincia del Perù.

Il Superiore generale dal **19 al 24 agosto 2016** parteciperà a **Milwaukee** (U.S.A.) alla riunione della Delegazione Nord Americana.

Dal **4 al 14 settembre 2016**, p. Leocir Pessini insieme con p. Aris Miranda, saranno in visita ai Confratelli della Comunità camilliana di **Sidney** (Australia).

Dal **15 al 26 settembre 2016**, p. Leocir Pessini sarà in visita ai Confratelli delle Comunità camilliane della **Provincia Siculo-Napoletana**.

PROSSIMO RADUNO DEL SUPERIORE GENERALE E DEI CONSULTORI CON I SUPERIORI MAGGIORI DELL'ORDINE

Il prossimo incontro del Superiore generale e dei Consultori con i Superiori maggiori dell'Ordine sarà celebrato a Ouagadougou (Burkina Faso) dal **9 al 16 ottobre 2016**, presso il **Centre National Cardinal Paul Zoungrana (CNCNZ)** – ubicato al centro della Capitale, vicino al 'Centre Médical S. Camille' di Ouagadougou.

L'incontro si inserisce nei festeggiamenti del **50° anniversario della presenza camilliana in Burkina Faso**. Lo spirito giubilare sarà anche il contesto per celebrare insieme l'**Erezione Canonica della Neo Provincia Camilliana del Burkina Faso** (celebrazione prevista per il giorno **13 ottobre 2016**).

La celebrazione giubilare ('rendimento di grazie') è prevista per il giorno **16 ottobre 2016**, con l'invito a partecipare esteso a tutti i Confratelli che hanno reso possibile la presenza del carisma camilliano in Burkina, in questi 50 anni.

I confratelli camilliani burkinabè hanno già iniziato l'Anno Giubilare della Misericordia per l'arrivo dei primi camilliani 50 anni fa, con una serie di iniziative spirituali, formative, vocazionali, liturgiche, raccolte sotto un frammento evangelico (Lc 5,4): "**Testimoni di Misericordia. Prendete il largo (Duc in Altum)**". Sarà anche lo stimolo spirituale che accompagnerà il nostro raduno!

Cfr. **LETTERA DI INVITO** – [ITALIANO](#) / [INGLESE](#)

XX RADUNO PANAMERICANO DEI FORMATORI E DEGLI ANIMATORI VOCAZIONALI

Dal 1 al 5 settembre 2016 a Buenos Aires (Argentina) i formatori e gli animatori vocazionali della geografia camilliana panamericana (Religiosi camilliani, Figlie di san Camillo, Ministre degli Infermi, Missionarie degli Infermi Cristo Speranza, ...), si incontreranno per il XX raduno del 'settore', attorno ad alcune tematiche generali: il discernimento vocazionale, l'accompagnamento del candidati, umanizzazione delle relazioni, ...

Parteciperà anche p. Laurent Zoungrana, Vicario generale dell'Ordine e Consultore incaricato per la formazione.

NUOVO NUMERO DI CAMILLIANI/CAMILLIANS

"Annunciare il Vangelo curando i malati"

Camilliani Camillians, periodico dell'Ordine dei Ministri degli Infermi diretto dal Segretario Generale. Sulle pagine di **Camilliani Camillians**, trimestrale in lingua italiana ed inglese, trovano spazio informazioni e notizie della realtà camilliana suddivisa per rubriche: riflessioni del Padre Generale; visite pastorali; dal Segretariato Generale per la formazione; dal Segretariato Generale per il Ministero; dal Segretariato Generale per le missioni; dalla Segreteria Generale; dall'Ufficio comunicazione.

On line potete consultare il nuovo numero di Camilliani-Camillians: N.204 Aprile – Giugno 2016.

AGENDA DEGLI INCONTRI GENERALI PER IL PERIODO 2014/2020

Come piccolo pro-memoria, proponiamo di seguito il quadro sinottico generale degli incontri più importanti per il nostro Ordine per il presente sessennio 2014/2020.

Sono previsti eventi ed incontri per settori e per aree tra loro molto diverse ma che riflettono il caleidoscopio che compone il grande organismo del nostro Istituto: il ministero nelle sue diverse sfaccettature (cappellanie, parrocchie, *Camillian Task Force*, ...), la formazione e l'animazione vocazionale, l'offerta di competenze per essere animatori nel mondo della salute e della malattia

(*Camillianum*, Università di ispirazione camilliana, Centri di formazione e di pastorale, ...), l'amministrazione dei beni dell'Ordine secondo trasparenza ed omogeneità, l'incontro tra i Superiori maggiori e il Governo generale dell'Ordine; l'indizione dei Capitoli Provinciali e del Capitolo generale (nel maggio 2020).

Cfr. **INCONTRI DELL'ORDINE CAMILLIANO PER IL SESSENNIO 2014/2020** [ITALIANO / INGLESE](#)

FIGLIE DI SAN CAMILLO

Rassegna fotografica per segnalare i 70 anni della presenza delle Figlie di San Camillo in Brasile.

MINISTRE DEGLI INFERMI DI SAN CAMILLO

Trentacinque religiose, Ministre degli Infermi, parteciperanno da 1 al 30 settembre 2016, presso la loro Casa Generalizia di Roma, al corso di formazione per le formatrici.

Finalità

Aiutare le formatrici ad assumere con maggiore consapevolezza il proprio cammino di autoformazione per essere mediazione efficace tra il patrimonio della Congregazione e le persone a loro affidate.

Obiettivi specifici

Qualificare il proprio ministero di formatrici per coinvolgere e rendere le giovani protagoniste del loro cammino formativo.

Rafforzare la coscienza che la comunità (equipe formativa, comunità locale, congregazione, comunità ecclesiale) è protagonista del processo formativo.

Potenziare nelle formatrici il processo verso una sana esperienza di se stesse e un adeguato equilibrio affettivo per favorire nelle giovani in formazione l'assunzione della propria identità più vera di donne cristiane consacrate e/o orientate alla sequela di Cristo.

Approfondire l'esperienza di Dio che matura nella preghiera, nell'ascolto della Parola, nella disponibilità a lasciarsi accompagnare per essere autorevoli accompagnatrici delle giovani nel loro cammino di fede e di graduale consegna a Dio.

Rileggere la propria vita e il proprio ministero alla luce dell'esperienza carismatica della Fondatrice.

Confrontarsi su alcune questioni emergenti nel contesto socioculturale e della vita religiosa in riferimento soprattutto alla formazione delle giovani in formazione (Interculturalità, mass media, ecc.)

SUGGERIZIONE EDITORIALE

Il nuovo libro di Emanuele Fant sul camilliano amico dei barboni

“L'invadente. Fratel Ettore, la virtù degli estremi” ([San Paolo edizioni](#)) è il secondo libro di **Emanuele Fant** su Fratel Ettore. È lo stesso autore a spiegare nell'incipit del testo cosa ha voluto raccontarci in questa seconda avventura narrativa sul “camilliano dei barboni”:

“Tra i documenti personali del servo di Dio fratel Ettore Boschini ho trovato un vecchio articolo di cronaca nera. Tutto lo spazio disponibile nei margini era stato usato per appuntare a penna riflessioni dolorose e illuminanti. Quell'episodio, che nessuno ricorda, ha costituito un tragico punto interrogativo nella vicenda del camilliano, oltre a un'occasione per spingere all'estremo la sua indagine umana e spirituale. Nel mio racconto mi autorizzo a immaginare il prima e il dopo, prendendo qualcosa dal vero”.

RELIGIOSI DEFUNTI

«Ecco, ora svaniscono. I volti e i luoghi, con quella parte di noi che, come poteva, li amava, per rinnovarsi, trasfigurati, in un'altra trama!» (T.S. Eliot)

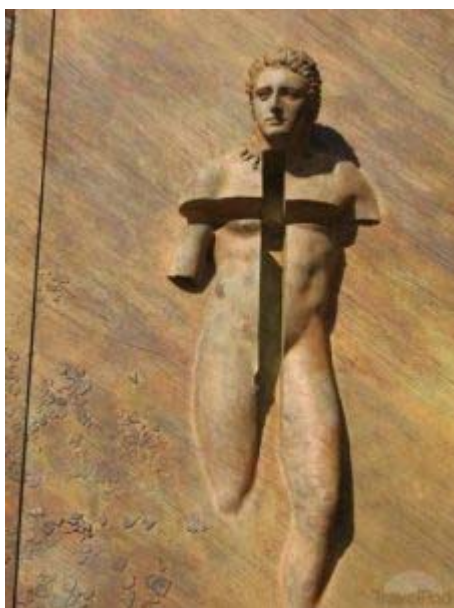
NIK HOULIHAN (1960-2016)

Religioso Camilliano della Provincia Anglo-Irlandese

Nik è nato il 1 maggio 1960 a Bridgewater nel Somerset in Inghilterra. I suoi genitori erano Denis ed Evelyn. Suo padre era originario di Cork in Irlanda e sua madre nativa da Bridgewater, in Inghilterra. Nik era il terzo dei quattro figli di questa famiglia: John, Vincent, Nik e Maria.

Nik ha iniziato il suo cammino nell'Ordine nel 1985, nella nostra casa di Hackney, East End di Londra. Ha proseguito gli studi e la formazione nella comunità camilliana di Blackrock (Dublino) e trascorse i successivi otto anni approfondendo i suoi studi di filosofia e teologia ed ha fatto il suo noviziato a Killucan (Irlanda). Ha emesso la prima professione nel 1989 e quella solenne nel 1992. Nik è stato ordinato sacerdote nel 1993 ed inviato per ministero in Australia Occidentale, dove per quasi tre anni ha lavorato come cappellano al *Sir Charles Gairdner Hospital*. Tornato in Irlanda nel 1996, ha abitato nella comunità di Killucan dove ha trascorso gli ultimi 20 anni. Ha fatto ministero per diversi anni presso il *St Luke's Hospital* di Dublino.

Nik è stato sempre una persona premurosa e compassionevole, in particolare verso i malati e coloro che soffrono. La sua gentilezza è stata in grado di creare relazioni di grande empatia. Voleva mostrare la bontà di Cristo attraverso il suo esempio, soprattutto in ospedale quando lavorava come cappellano. Nik ha vissuto grossi problemi e difficoltà per la sua salute che gli hanno procurato molta sofferenza, ma ha sempre cercato di manifestare e di offrire all'esterno il suo lato migliore. Ha affrontato e sopportato problemi di salute fin dalla tarda adolescenza. Nik era molto entusiasta della vita, delle persone e di tutto quello che accadeva intorno a lui. Voleva portare l'amore di Cristo a tutti gli uomini, specialmente alle persone sofferenti. Aveva sempre una parola gentile, un sorriso e un pensiero delicato da dedicare a coloro che intuiva essere in difficoltà.



Recentemente i medici gli avevano consigliato di non guidare l'automobile: è stata una grande limitazione per lui, perdere tale indipendenza in così giovane età. Ha anche sviluppato problemi di vista, confidando appena due mesi prima di morire di avere dei disturbi notevoli nella vista a distanza.

Nik ha avuto un grande entusiasmo per la vita e per tutte le cose della vita. Nelle sue omelie ha sempre mantenuto uno stile semplice, cercando di mettere a fuoco l'amore di Dio per tutti gli uomini. Nik era sempre dalla tua parte di coloro che lui intuiva essere in difficoltà. La morte prematura ed improvvisa di Nik ci ha indotto ad una riflessione sul senso dell'esistenza e ci ha ricordato ancora una volta la brevità e la fragilità della nostra vita. Nik aveva molti amici in Inghilterra, in Australia, come anche in Irlanda. Era molto amato e la sua persona mancherà molto alla sua comunità, alla Provincia religiosa, alla sua famiglia ed ai suoi molti amici. Possa la sua

anima riposare in pace!

«Ora vivono in Cristo, che hanno incontrato nella Chiesa, seguito nella nostra vocazione, servito nei malati e sofferenti. Nella fiducia che il Signore, la Vergine Santa nostra Regina, san Camillo – i beati Luigi Tezza e Giuseppina Vannini – e i nostri Confratelli e Consorelle defunti li accoglieranno fra loro, li affidiamo nella preghiera ricordandoli con affetto, stima e gratitudine».

Grottaferrata 25 luglio 2016 -

La Comunità delle Figlie di San Camillo comunica il decesso della cara sorella, a 87 anni di età e 57 di Professione religiosa, **SUOR JOSEPHA Schäfer**, lunedì 25 luglio 2016, nella nostra Casa di Düren (Germania)

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

PREGHIERA DEL GIUBILEO IN LINGUA

Giubileo Straordinario della Misericordia

DISCORSO DI PAPA FRANCESCO al GIUBILEO DEI MALATI E DELLE PERSONE DISABILI

Domenica 12 giugno 2016

«Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me» (*Gal 2,19*). L’apostolo Paolo usa parole molto forti per esprimere il mistero della vita cristiana: tutto si riassume nel *dinamismo pasquale* di morte e risurrezione, ricevuto nel Battesimo. Infatti, con l’immersione nell’acqua ognuno è come se fosse morto e sepolto con Cristo (cfr *Rm 6,3-4*), mentre, quando riemerge da essa, manifesta la vita nuova nello Spirito Santo. Questa condizione di rinascita coinvolge l’intera esistenza, in ogni suo aspetto: anche la malattia, la sofferenza e la morte sono inserite *in* Cristo, e trovano in Lui il loro senso ultimo. Oggi, nella giornata giubilare dedicata a quanti portano i segni della malattia e della disabilità, questa Parola di vita trova nella nostra Assemblea una particolare risonanza.

In realtà, tutti prima o poi siamo chiamati a confrontarci, talvolta a scontrarci, con le fragilità e le malattie nostre e altrui. E quanti volti diversi assumono queste esperienze così tipicamente e drammaticamente umane! In ogni caso, esse pongono in maniera più acuta e pressante l’interrogativo sul senso dell’esistenza. Nel nostro animo può subentrare anche un atteggiamento cinico, come se tutto si potesse risolvere subendo o contando solo sulle proprie forze. Altre volte, all’opposto, si ripone tutta la fiducia nelle scoperte della scienza, pensando che certamente in qualche parte del mondo esiste una medicina in grado di guarire la malattia. Purtroppo non è così, e anche se quella medicina ci fosse, sarebbe accessibile a pochissime persone.

La natura umana, ferita dal peccato, porta inscritta in sé *la realtà del limite*. Conosciamo l’obiezione che, soprattutto in questi tempi, viene mossa davanti a un’esistenza segnata da forti limitazioni fisiche. Si ritiene che una persona malata o disabile non possa essere felice, perché incapace di realizzare lo stile di vita imposto dalla cultura del piacere e del divertimento. Nell’epoca in cui una certa cura del corpo è divenuta mito di massa e dunque affare economico, ciò che è imperfetto deve essere oscurato, perché attenta alla felicità e alla serenità dei privilegiati e mette in crisi il modello dominante. Meglio tenere queste persone separate, in qualche “recinto” – magari dorato – o nelle “riserve” del pietismo e dell’assistenzialismo, perché non intralcino il ritmo del falso benessere. In alcuni casi, addirittura, si sostiene che è meglio sbarazzarsene quanto prima, perché diventano un peso economico insostenibile in un tempo di crisi. Ma, in realtà, quale illusione vive l’uomo di oggi quando chiude gli occhi davanti alla malattia e alla disabilità! Egli non comprende il vero senso

della vita, che comporta anche l'accettazione della sofferenza e del limite. Il mondo non diventa migliore perché composto soltanto da persone apparentemente "perfette", per non dire "truccate", ma quando crescono la solidarietà tra gli esseri umani, l'accettazione reciproca e il rispetto. Come sono vere le parole dell'apostolo: «Quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti» (1 Cor 1,27)!

Anche il Vangelo di questa domenica (Lc 7,36–8,3) presenta una particolare situazione di debolezza. La donna peccatrice viene giudicata ed emarginata, mentre Gesù la accoglie e la difende: «Ha molto amato» (v. 47). E' questa la conclusione di Gesù, attento alla sofferenza e al pianto di quella persona. La sua tenerezza è segno dell'amore che Dio riserva per coloro che soffrono e sono esclusi. Non esiste solo la sofferenza fisica; oggi, una delle patologie più frequenti è anche quella che tocca lo spirito. E' una sofferenza che coinvolge l'animo e lo rende triste perché privo di amore. La patologia della tristezza. Quando si fa esperienza della delusione o del tradimento nelle relazioni importanti, allora ci si scopre vulnerabili, deboli e senza difese. La tentazione di rinchiudersi in sé stessi si fa molto forte, e si rischia di perdere l'occasione della vita: *amare nonostante tutto*. Amare nonostante tutto!

La felicità che ognuno desidera, d'altronde, può esprimersi in tanti modi e può essere raggiunta solo se siamo capaci di amare. Questa è la strada. E' sempre una questione di amore, non c'è un'altra strada. La vera sfida è quella di chi ama di più. Quante persone disabili e sofferenti si riaprono alla vita appena scoprono di essere amate! E quanto amore può sgorgare da un cuore anche solo per un sorriso! La terapia del sorriso. Allora la fragilità stessa può diventare conforto e sostegno alla nostra solitudine. Gesù, nella sua passione, ci ha amato sino alla fine (cfr Gv 13,1); sulla croce ha rivelato l'Amore che si dona senza limiti. Che cosa potremmo rimproverare a Dio per le nostre infermità e sofferenze che non sia già impresso sul volto del suo Figlio crocifisso? Al suo dolore fisico si aggiungono la derisione, l'emarginazione e il compatimento, mentre Egli risponde con la misericordia che tutti accoglie e tutti perdona: «per le sue piaghe siamo stati guariti» (Is 53,5; 1 Pt 2,24). Gesù è il medico che guarisce con la medicina dell'amore, perché prende su di sé la nostra sofferenza e la redime. Noi sappiamo che Dio sa comprendere le nostre infermità, perché Lui stesso le ha provate in prima persona (cfr Eb 4,15).

Il modo in cui viviamo la malattia e la disabilità è indice dell'amore che siamo disposti a offrire. Il modo in cui affrontiamo la sofferenza e il limite è criterio della nostra libertà di dare senso alle esperienze della vita, anche quando ci appaiono assurde e non meritate. Non lasciamoci turbare, pertanto, da queste tribolazioni (cfr 1 Ts 3,3). Sappiamo che nella debolezza possiamo diventare forti (cfr 2 Cor 12,10), e ricevere la grazia di completare ciò che manca in noi delle sofferenze di Cristo, a favore della Chiesa suo corpo (cfr Col 1,24); un corpo che, ad immagine di quello del Signore risorto, conserva le piaghe, segno della dura lotta, ma sono piaghe trasfigurate per sempre dall'amore.